

SOLUZIONE UNITARIA: TABORELLI UNICO CANDIDATO

Forza Italia oggi va a congresso ma tutti i dirigenti sono già stati designati



FUTURO COORDINATORE Mario Alberto Taborelli

Il congresso si terrà questa mattina ma i giochi sono già fatti da giorni. Anzi, meglio, i giochi sono già scritti perché il nome dei futuri dirigenti di Forza Italia, sino al gradino più basso, è già stato inserito in un vero e proprio organigramma spedito ieri via fax ai giornali. Un organigramma che gli iscritti oggi saranno chiamati «soltanto» a ratificare. Così accanto al nome del coordinatore in pectore, il parlamentare Mario Alberto Taborelli, ci sono quelli dei candidati nel listino per il coordinamento provinciale (il sindaco di Bellagio Bruno Bianchi, il consigliere regionale Giuliano Sala, il sindaco di Como Stefano Bruni, Ercole Spaggiari, Mauro Caprani, Giuseppe Riva, l'assessore provinciale Alessandro Colombo e l'erbesse Marcella Tili). Gli altri big (da Giorgio Pozzi a Roberto Zanetti, da Patrizio Tambini ad

Antonio Palmieri) non ci sono solo perché a loro lo statuto assicura l'ingresso d'ufficio nel futuro coordinamento. Nel listino, sempre collegato a Taborelli, per l'elezione del comitato provinciale, ci sono quindi altri venti nomi e tra questi spiccano Mario Pastore (presidente del consiglio comunale a Como) e Andrea Coppa, ombra di Bruni nella campagna elettorale del 2002. Giochi chiusi, anzi blindati, anche sui delegati al congresso nazionale. Si tratta di 29 persone e tra queste figurano tra gli altri l'ex coordinatore cittadino Paolo Bortolotti, il sindaco di Domaso Luigi Lusardi, il vicepresidente dell'Aler Paolo Gatto. Il congresso di oggi (aula magna del Setificio dalle 9.30) può essere definito «unitario» o «bulgaro» a seconda dei punti di vista. Di certo la prima definizione non piace

a Franco Giorcelli, già consigliere regionale della Lega e da alcuni anni tra gli azzurri: «Smettiamola di definire unitario un congresso in cui si è scelto di non dare alcuna rappresentanza a una parte precisa del partito - dice - qui siamo di fronte ad alcuni maggiori che hanno deciso senza nessuna forma di consultazione dei tremila iscritti, di fronte a certi comportamenti vien voglia di rimpiangere la vecchia Dc». Gli autoconvocati di Villa Genoa, una frangia dei cosiddetti berluscones che prende il nome da una partecipata assemblea di alcuni mesi fa, hanno ufficialmente rinunciato a presentare un proprio candidato in alternativa a Taborelli, «sul quale peraltro non abbiamo nulla da dire» precisa Giorcelli. Il gruppo però pare intenzionato a vivacizzare il dibattito che pu-

re sarà molto breve visto che, stando al programma, dovrebbe chiudersi a mezzogiorno per poi consentire lo svolgimento delle operazioni di voto. La battaglia vera forse è solo rinviata al congresso cittadino che si terrà il 17 aprile. Forza arriva al suo secondo congresso provinciale dopo due anni di commissariamento. Taborelli prese in mano le redini del partito dopo le dimissioni di Zanetti, pochi mesi prima delle elezioni amministrative per il rinnovo della Provincia e del comune capoluogo. E non si può dire che il commissario non sia riuscito a raggiungere il suo principale obiettivo. Quello di ricucire i rapporti tra le due-tre principali componenti del partito dopo lo strappo nella delicatissima fase di designazione dei candidati.

DIRIGENTI

Coordinatore

L'unico candidato è il parlamentare Mario Alberto Taborelli, i suoi vice saranno l'assessore regionale Giuliano Sala (quest'ultimo candidato nel listino che oggi sarà sottoposto al congresso).

Coordinamento

Ci sono sei membri diritto e otto candidati nel listino collegato a Taborelli. Si tratta di Bruno Bianchi, Giuliano Sala, Stefano Bruni, Ercole Spaggiari, Mauro Caprani, Giuseppe Riva, Alessandro Colombo e Marcella Tili.

I delegati

Tra i 29 delegati al congresso nazionale anche Massimo Cappelletti, Paolo Gatto e Paolo Bortolotti.

Enrico Marletta

LA DECISIONE Con un simbolico euro il piroscampo verrà acquistato dalla Provincia

Como si compra il Patria

Entro un anno potrà lasciare i cantieri di Dervio

Con un euro la Provincia compra lo storico piroscampo Patria e chiude una vicenda fatta di discussioni e dibattiti che si trascinarono da un decennio. Da Roma è infatti arrivato il via libera all'operazione ed entro un anno il battello lascerà i cantieri di Dervio - dove si trova dal 1994 in condizioni disastrose - per essere restaurato. Una decisione storica se si pensa che negli anni scorsi erano stati 20mila i comaschi a firmare la petizione promossa dalla Famiglia Comasca per salvare il battello che stava marcendo. Il verbale della riunione che si è tenuta l'altro ieri a Roma tra il presidente della Provincia Leonardo Carioni, il parlamentare Cesare Rizzi, il presidente della Famiglia Comasca Piercesare Bordoli, l'assessore ai trasporti Giuseppe Novajra, il direttore della Navigazione Laghi Oscar Calaprice e il vicesegretario dei trasporti Mario Tassone parla chiaro: «I rappresentanti della parte statale hanno dichiarato, senza equivoci, la fattibilità dell'ipotesi della gestione esprimendo con chiarezza la volontà di cedere alla Provincia di Como, per un prezzo simbolico, il bene in questione». Il presidente Leo Carioni si è limitato a dire che «è un'operazione che Como aspetta da anni» e che «sono stati fatti tre passaggi condivisi dalla giunta», rispondendo a distanza alle polemiche sollevate da Alleanza Nazionale sulla questione del recupero del piroscampo. «Adesso che il bene è della Provincia bisognerà iniziare i lavori, trovando magari qualche sponsor privato» ha suggerito Rizzi, impegnandosi a recuperare qualche sovvenzione statale con la prossima legge finanziaria. A questo punto, però, le premesse ci sono tutte per riportare sul lago uno degli unici tre battelli a vapore esistenti in Italia. «Entro un anno il piroscampo dovrà essere spostato da Dervio - ha precisato l'assessore Novajra - e inizieremo da subito la progettazione, che richiederà sei mesi di tempo. Poi partiranno i lavori per il recupero della chiglia e per muovere il battello». Sul fronte finanziario ci sono 170mila euro della Fondazione Cariplo e 800mila euro della Provincia, ma bisognerà fare un preventivo della spesa totale per il recupero. Vincitore della battaglia è sicuramente il presidente della Famiglia Comasca Piercesare Bordoli, visibilmente commosso per essere riuscito finalmente a dare il via al restauro del battello: «Dopo dodici anni di lotta - ha detto - adesso inizia il lavoro vero».

Gi. Ro.



È L'UNICO IN EUROPA COSTRUITO PRIMA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Torna sul Lario il «Caproncino», idrovolante storico

Grande festa, nei giorni scorsi, all'Aero club Como per il ritorno del «Caproni Ca 100 I-Abou», detto confidenzialmente Caproncino, l'unico idrovolante in Europa risalente a prima della seconda guerra mondiale e in grado di alzarsi in volo. L'apparecchio, di proprietà del socio Gerolamo Gavazzi, dopo anni di permanenza al museo dell'aeronautica militare di Vigna di Valle (località nei pressi del lago di Bracciano nel Lazio) è tornato a far bella mostra di sé nell'hangar dell'idroscalo, ma prima è stato sottoposto a un tagliando per poter affrontare il suo nuovo primo volo nei cieli lariani. La storia del velivolo, come racconta Cesare Bai dell'Aeroclub, è particolarmente curiosa: costruito nel lontano 1930 il Caproni aveva prestato servizio in città fino alla fine degli anni Settanta per poi essere dismesso per raggiunti limiti di età. I rottami furono recuperati da Gavazzi che decise di restaurarlo dedicandovi anni di appassionato lavoro e di sacrifici anche economici finché fu riportato alle sue condizioni iniziali. Questo per quanto riguardava carrozzeria e telaio. Il motore originale invece è stato recuperato addirittura a Cinecittà, dove veniva usato, forse all'insaputa dei tecnici, come macchina del vento. La presenza di questo importante pezzo di archeologia dell'aviazione, al quale molti musei nazionali ed europei hanno fatto e

fanno tuttora il «fido», costituisce uno dei primi passi verso la costituzione del museo volante dell'aviazione italiana che l'Aeroclub ha intenzione di realizzare nel capoluogo lariano con la collaborazione e il sostegno finanziario delle istituzioni, e che andrebbe ad affiancarsi all'inedito centro di documentazione sull'aviazione idro - una raccolta di filmati, libri, fotografie e documenti con particolare riferimento alla realtà del lago di Como - di prossima apertura nell'ambito delle iniziative culturali dell'attivo sodalizio promotore tra l'altro, il 17 dicembre dello scorso anno, della celebrazione del centenario del primo volo effettuato dai fratelli Wright.

In quell'occasione sei idrovolanti - quattro Cessna 172, un Piper e un Lake, pilotati dagli stessi soci dell'Aeroclub - avevano fatto rombare in simultanea i potenti motori per compiere poi un giro commemorativo sulla città nella splendida cornice del primo bacino del lago sul quale stava tramontando il sole. Erano le 16.35 corrispondenti alle 10.35 americane, orario in cui il 17 dicembre 1903 i fratelli Orville e Wilbur Wright effettuarono il primo volo a motore, l'impresa che segnò di fatto l'inizio di un'era della quale la realtà comasca è sempre più protagonista.

[Gigi Albanese]

SANT'ANNA In neurologia

Computer in reparto Ospedale e informatica contro la burocrazia

In corsia arrivano i medici con i computer palmari. Niente più visite con fogli da compilare e il classico blocco con le cartelle cliniche. I camici bianchi arriveranno al letto del paziente con un computerino tra le mani dove, senza penne e fogli, annoteranno patologia, cure somministrate, percorso della degenza e, al momento delle dimissioni, daranno immediatamente la relazione clinica e prenoteranno la visita di controllo successivo.

LO SMOG

La tregua è finita Pm10 in rialzo

La tregua, complice anche la neve caduta in abbondanza nei giorni scorsi, è finita. E l'inquinamento è tornato a fare capolino in provincia di Como. Lo testimoniano le centraline dell'Arpa (agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) che, nella giornata di ieri, hanno registrato un innalzamento della concentrazione di polveri sottili nell'aria in quasi tutte le postazioni dell'area critica unica di Milano-Como-Sempione. Per quanto riguarda, nel dettaglio, la situazione lariana, il Pm10 ha raggiunto in convalle livelli pari a 56 microgrammi per metro cubo di aria. È andata solo un po' meglio nel canturino dove, le polveri sottili, hanno sfiorato quota 50 microgrammi per metro cubo. A questo punto, non resta che guardare al futuro. Quella di oggi, in particolare, si profila come una giornata all'insegna del cielo coperto ovunque con precipitazioni deboli diffuse, localmente moderate sulla parte sudorientale della regione e quota neve sopra i 400 metri, localmente in pianura. Domani, invece, al mattino cielo nuvoloso o molto nuvoloso ovunque, poi nuvolosità variabile con schiarite irregolari e precipitazioni assenti. Lunedì sereno o poco nuvoloso

di neurologia, Roberto Sterzi: «Saremo al letto del malato con uno strumento informatico in grado di rendere immediatamente disponibile e aggiornabile il quadro clinico, riducendo i margini di errori che sussistono con la trascrizione dei dati. Inoltre, con il collegamento in rete, tutte le informazioni potranno essere trasmesse, salvaguardando la privacy, a specialisti di altre strutture».

Gi. Ro.

CONTINUA LA QUERELLE SUL MUSEO DELLA SETA

Alessio Butti: «Albertoni? Non lo conosco»

(p.b.e.) Da gioiello troppo spesso dimenticato dagli stessi comaschi, a caso politico su cui si stanno «scannando» un assessore regionale e un deputato. È il singolare destino che vive in questi giorni il Museo didattico della seta. Ieri l'onorevole Alessio Butti (An) ha replicato con una battuta («Albertoni? Non lo conosco, almeno a livello istituzionale. Non ci siamo confrontati nemmeno per il centenario di Terragni») e una relazione di tre cartelle alla minaccia del leghista Ettore Albertoni di inaugurare un contenitore con il Parlamento, qualora la proposta di legge sui musei della moda, già approvata dalla Camera, passasse anche al Senato. «Il provvedimento - sostiene il deputato che lo ha proposto - non le-

de le competenze delle regioni in materia di beni e attività culturali». Secondo Butti il Titolo V della Costituzione invocato da Albertoni «non attribuisce alle regioni competenza esclusiva in materia museale», bensì «ripartisce le competenze tra Stato e Regioni», assegnando al primo «il compito di dettare i principi generali» e alle seconde «quello di definire le norme di dettaglio». Ruoli che sarebbero rispettati dal disegno di legge in itinere: «Esso si limita - precisa Butti - a prevedere l'istituzione di un nuovo soggetto di natura privatistica, cui sono attribuiti compiti di coordinamento a livello nazionale su una serie di attività». Il «soggetto» è la fondazione con sede a Firenze «posta sotto la vigilanza del ministero che le garantisce «un

contributo annuale». Si parte con 5 sedi museali, tra cui quella comasca, che si vedrebbe assegnare 1 milione e 250 mila euro, a patto che l'Associazione per il museo della seta faccia un salto di qualità dando vita al Museo nazionale della seta. Ieri il Consiglio direttivo si è chiuso in una riunione fiume per decidere il da farsi. È il sindaco di Cernobbio Simona Saladini a visitare la struttura di via Valleggio per valutare le possibilità di trasferirla a Villa Bernasconi. Trovare una sede idonea, infatti, è in ogni caso il primo problema da risolvere. «L'ideale - chiosa Diego Masciadri, consulente tecnico del museo - sarebbe l'ex Setificio, il palazzo che ora ospita le Magistrali. E in zona museale, risulta obsoleto per la didattica, ma a noi andrebbe bene».

IPOTESI RINVIATA

Pochi soldi: niente musei di sera

L'idea di aprire i musei il sabato notte nei mesi estivi seduce l'assessore alla cultura Sergio Gaddi, che però deve fare i conti con le ristrettezze di bilancio. «L'unico ostacolo all'apertura notturna - ha affermato l'esponente di Forza Italia - è rappresentato dall'investimento che il Comune dovrebbe operare per pagare il personale chiamato a svolgere le proprie funzioni al di fuori del normale orario di servizio. Vedremo di studiare le turnazioni in modo da garantire il numero maggiore di ore d'accesso ai cittadini». Il capoluogo lariano è al terzo ultimo posto in Lombardia per numero di visitatori. Il dato del 2002 indica appena 21.585 presenze. Per invogliare i cittadini a frequentare maggiormente i luoghi di cultura, giovedì a Villa Erba l'assessore regionale Ettore Alber-

toni ha lanciato l'idea di estendere a tutte le città lombarde l'iniziativa musei di notte, che a Bergamo ha coinvolto 15 sedi, aperte nei sabato sera estivi dal 21 giugno al 20 settembre. Concettualmente l'idea piace molto a Gaddi. L'assessore, però, detiene anche la delega al bilancio e, in veste di ragioniere dei conti di palazzo Cernuzzi, frena sull'applicazione pratica dell'iniziativa. I soldi quest'anno, infatti, sono stati in gran parte spesi per riuscire a realizzare e a pubblicizzare sufficientemente il primo grande evento culturale della nuova amministrazione: l'esposizione al primo piano di Villa Olmo, dal 13 marzo al 6 giugno, delle opere dell'artista catalano Joan Miró. I visitatori potranno apprezzare l'arte immersa in un contesto paesaggistico unico al mondo.

L. Ma.

IN BREVE

CEDE LA STRADA

Chiuso un tratto di via Segantini

Ieri sera, dopo le 22.30, la polizia locale di Como è stata costretta a chiudere un breve tratto di via Segantini a Sagrino a causa di un improvviso cedimento del manto stradale di più di un metro per una larghezza equivalente. Data la scarsa illuminazione, la grossa buca era molto pericolosa.

VARIAZIONI

La nuova sede della CdO

Da lunedì primo marzo la sede degli uffici comaschi della Compagnia delle Opere di Como e Sondrio e la sede amministrativa dell'Agenzia per lo sviluppo dell'imprenditoria comasca (Asic) si trasferiscono in via Oltrecolle 139 a Como Lora, al primo piano della torre del centro Como Alta. Il nuovo numero di telefono è 031/55.80.18, quello del fax 031/28.05.58.

TRIBUNALE TUTELA SALUTE

Uno sportello attivo alla Sei

I volontari del Tribunale per la tutela della salute rendono noto che da oltre un anno è operativo uno sportello alla sede della circoscrizione Sei (via Grandi 21), che risponde al numero 031/27.03.20, con apertura al pubblico ogni martedì dalle 15 alle 18. Il servizio affianca quello dell'ospedale Sant'Anna attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12 (tel. 031/58.54.135).

TURISMO CULTURALE

Le iniziative del Circolone

Questo il programma delle prossime iniziative del Circolone, l'associazione del tempo libero con sede a Como in via Milano 241 (tel. 031/24.16.54, fax 031/330.20.89): domenica 7 marzo la Festa delle donne nella sala del Casino Sociale, 27 e 28 marzo gita alla mostra del Canova a Bassano del Grappa, Poggiano e Marostica, 10-15 aprile Pasqua a Barcellona, 1-8 maggio «Meraviglie di Calabria in tour», 10-17 giugno gita a Mosca e san Pietroburgo.

PELLERINAGGIO

Nei luoghi di padre Pio

La Pastorale della Salute Diocesi di Como, in collaborazione con l'Unitalsi, organizza dal 25 al 29 maggio un pellegrinaggio nei luoghi di padre Pio guidato da monsignor Giorgio Pusterla e aperto anche ai portatori di handicap. Il programma prevede la visita a Orvieto, Cassino, Pietrascina, San Giovanni Rotondo, Lanciano, Loreto e San Marino. Le iscrizioni si raccolgono alla sede dell'Unitalsi di Como in via Rodari 1 (tel. 031/30.44.30), il martedì dalle 14 alle 16 e il giovedì dalle 14 alle 18 oppure telefonicamente tutti i giorni allo 031/48.02.05.

TESSERAMENTO APERTO

Nuove iscrizioni al Vespa Club

Il Vespa Club Como - con sede in città al bar «Al 21» di via Anzani 21 (tel. 031/26.84.09, info@vespacclub.com, it, www.vespacclub.com) - ha sempre aperto il tesseramento per l'anno 2004. Le attività nel club consistono in un ritrovo settimanale, nella partecipazione ai vari raduni organizzati dal Vespa Club d'Italia soprattutto in Lombardia, nell'organizzazione della castagnata benefica annua «Cagna la castagna» e in varie esposizioni di mezzi storici sul territorio provinciale. Il club è inoltre in grado di dare indicazioni su come affrontare le varie pratiche burocratiche (passaggi di proprietà, reimmatricolazioni e altro) e offre convenzioni particolari per assicurare motociclisti Vespa con più di 20 anni. Il costo della quota di adesione, valido fino al 31 marzo, è di 18 euro. Ci si può tesserare tutti i venerdì sera al bar «Al 21», per ulteriori informazioni telefonare al 349/771.38.08.

CLUB INSIEME

Pasqua a Parigi di Anzani Tour in Irlanda

Il Club Insieme, associazione per il tempo libero con sede in via Carloni 8, organizza dal 9 al 13 aprile la Pasqua a Parigi e dal 17 al 24 maggio un tour in Irlanda. Informazioni allo 031/30.03.27.